

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- al 9.4.2009, scaduto il contratto di comodato stipulato con la Regione Piemonte, l'intero immobile dell'ex ospedale di Santa Croce è rientrato nel possesso esclusivo del Comune di Cuneo, per cui all'Amministrazione si impone l'obbligo di indicarne la destinazione d'uso;
- le "linee programmatiche del Sindaco relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato" approvate il 25 febbraio 2009, al capitolo Biblioteca Civica evidenziano: *"sempre più evidente si manifesta però la non adeguatezza dell'attuale sede per ospitare l'accresciuta ricchezza di dotazioni librerie, per fornire servizi al passo con i tempi e per garantire condizioni di sicurezza sia per utenti che per lavoratori. A tal fine, dopo aver individuato come nuova sede ideale per la Biblioteca Civica il complesso dell'ex ospedale di Santa Croce,....., l'Amministrazione si impegnerà a definire le caratteristiche richieste ad una nuova biblioteca ed i percorsi per giungere nel tempo alla sua realizzazione"*.
- il *Piano strategico Cuneo 2020*, approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 73 del 10.5.2006, nel suo asse 1 ("città della conoscenza e dei saperi"), comprende espressamente il progetto rete 1.1 "La cittadella della cultura e dei saperi", di cui fa parte la previsione (progetto PR 1.A.2.2) di "realizzazione, nel palazzo di Santa Croce, della nuova sede della Biblioteca civica";
- fin dall'inizio degli anni '70 si erano manifestati seri problemi di capacità dell'attuale sede a consentire alla Biblioteca civica di svolgere adeguatamente le sue funzioni, tanto che già nel 1974 l'allora sindaco Tancredi Dotta Rosso scriveva che "è ormai palese che la struttura dell'attuale Biblioteca civica di Cuneo è chiaramente insufficiente di fronte all'indispensabile aggiornamento librario e alle richieste di continuo in aumento degli utenti e [...] alcuni lavori di riattamento dei locali attualmente in atto non sono che un momentaneo palliativo, mentre il vero problema è da ricercarsi nella futura funzione della Biblioteca, intesa come centro di cultura";
- in effetti, dal momento (1931) del suo trasferimento in palazzo Audifreddi, la superficie disponibile per la Biblioteca si è all'incirca raddoppiata, mentre il numero degli utenti è aumentato di dieci volte, il numero dei volumi posseduti di otto volte e ben di più quello dei periodici conservati;
- oggi, la Biblioteca non ha assolutamente più spazi di espansione e già da numerosi anni deve servirsi di spazi esterni e dislocati in vari punti della città per l'immagazzinamento dei volumi, con gli immaginabili disagi per gli utenti e per il personale;
- essa inoltre non è assolutamente in grado, sempre per motivi di spazio, di offrire agli utenti la vasta gamma di servizi differenziati che sono propri di una funzionale biblioteca contemporanea;
- pare altresì non percorribile l'ipotesi di espansione della Biblioteca nell'adiacente palazzo Chiodo; le sue caratteristiche spiccatamente residenziali poco si prestano all'esigenza di disporre di locali ampi e facilmente sorvegliabili e di spazi molto capienti di immagazzinamento;

- emerge l'esigenza di pensare ad una sede del tutto nuova per ospitarvi una Biblioteca civica che abbia respiro di crescita per un lungo periodo e che possa offrire servizi all'altezza delle esigenze della cittadinanza cuneese;
- a tale fine l'immobile dell'ex ospedale di Santa Croce, di grande valore architettonico e storico, si presenta come particolarmente adatto, anche perché la sua struttura pare non richiedere onerosi interventi di consolidamento né opere infrastrutturali di allacciamento alle diverse reti di servizi;
- in più, oltre che come nuova sede per la Biblioteca civica, esso si presta in modo del tutto soddisfacente anche alle necessità di ampliamento del Museo civico, ed in particolare alla realizzazione della Pinacoteca della città, da lungo tempo auspicata;
- anche il Museo civico, infatti, abbisogna di spazi di espansione, in relazione anche agli esiti del cantiere di San Francesco, che comporterà un riallestimento complessivo del percorso espositivo delle sezioni archeologiche; occorreranno ambienti ove ospitare in modo decoroso e funzionale la biblioteca e l'archivio del Museo, i magazzini delle molte collezioni possedute e finora non esposte, i laboratori per i lavori di catalogazione e di restauro, le aule per attività didattiche; ma soprattutto servono ampie sale in cui appunto finalmente allestire la pinacoteca;
- al progetto generale di riuso dell'ex ospedale di Santa Croce non può essere disgiunto (seppur si tratti di immobile di proprietà di ente diverso) quello di restauro e nuova apertura della chiesa di Santa Croce, che è ritenuta la più bella della città; alla cui valorizzazione sono da sempre interessati sia l'ente proprietario, l'Azienda sanitaria ospedaliera Santa Croce e Carle, sia la Diocesi di Cuneo che, tramite il suo Ufficio per i beni culturali ecclesiastici, ha già fatto conoscere la disponibilità ad impegnarsi per un rinnovato utilizzo culturale della chiesa e per la sua ordinaria gestione; l'Azienda sanitaria ospedaliera si è anche manifestata molto interessata ad entrare con il suo ingente patrimonio artistico nel progetto di realizzazione della pinacoteca cittadina, mentre desidererebbe poter riallestire con gli arredi ed i vasi originari i locali dell'antica farmacia;
- la riqualificazione ad uso culturale dell'immobile dell'ex ospedale di Santa Croce è particolarmente auspicabile in quanto, attraverso di essa, si darebbe un impulso decisivo alla rivitalizzazione di un'intera area del centro storico già interessata dagli interventi realizzati o in via di realizzazione nel quadro dei contratti di quartiere;
- per poter perseguire l'obiettivo occorre in primo luogo prevedere una attenta fase di progettazione preliminare, in cui i professionisti incaricati si confrontino in modo serrato con i responsabili delle attività che dovranno trovare sede nell'edificio, in modo da individuare soluzioni progettuali capaci di rispondere in modo funzionale alle effettive esigenze ed a realizzare una integrazione quanto più possibile stretta con gli edifici adiacenti già adibiti a funzioni culturali (il complesso di San Francesco, in particolare, e palazzo Samone);
- occorre altresì approfondire le prime intese con l'Azienda sanitaria ospedaliera Santa Croce e Carle sia in riguardo al restauro ed alla successiva riapertura al culto della chiesa di Santa Croce sia in riguardo alla progettazione e realizzazione di una pinacoteca in cui confluiscono – ferma restando la pertinenza patrimoniale delle singole opere – le collezioni d'arte dell'Azienda e del Comune di Cuneo;

- non essendo al momento disponibili ipotesi di costo dell'intervento illustrato, non è neanche possibile ipotizzare le fonti di finanziamento, che tuttavia andranno ricercate promuovendo – eventualmente mediante lo strumento dell'accordo di programma – le più vaste convergenze di enti pubblici e privati interessati alla realizzazione del progetto;
- per giungere a dare concretezza alle prospettive sopra illustrate, occorre anzitutto riconoscerne la fondatezza e la primaria rilevanza nel quadro dell'interesse pubblico, in modo da autorizzare la Giunta comunale ad operare per definire nei dettagli l'intera operazione e poi ripresentarla all'approvazione del Consiglio comunale;

Dato atto che tale proposta è stata esaminata nella seduta del 21 settembre 2009 dalla V^a Commissione Consiliare Permanente;

Visto l'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Settore Cultura - Dr. Gianfranco Maggi - espresso ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento, quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione escono dall'aula i Consiglieri Malvolti Piercarlo, Noto Carmelo e Bertone Marco, sono pertanto presenti n. 36 componenti;

Preso atto infine che durante detta discussione il Consigliere Pellegrino Luca propone il seguente emendamento che successivamente il Presidente pone in votazione:

“DELIBERA

1.

4. di impegnare il Sindaco a formulare una proposta di progettualità per il complesso dell'ex ospedale di Santa Croce da portare poi all'approvazione del Consiglio Comunale.”

Presenti in aula	n. 36	
Non partecipano alla votazione	n. 0	
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 36	
Astenuti	n. 0	
Votanti	n. 36	
Voti favorevoli	n. 14	Pellegrino Luca, Pellegrino Vincenzo e Tecco Giuseppe (CUNEO PIU'); Cravero Riccardo, Delfino Ezio, Fino Umberto, Lauria Giuseppe, Parola Carlo Alberto, Romano Anna Maria e Streri Nello (POPOLO DELLA LIBERTA'); Martini Matteo (UDC); Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO); Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE); Massa Imelda (GRUPPO MISTO DI MINORANZA)
Voto contrario	n. 22	

IL CONSIGLIO COMUNALE NON APPROVA L'EMENDAMENTO

Presenti in aula	n. 36
Non partecipano alla votazione	n. 0
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 36
Astenuti	n. 14 Pellegrino Luca, Pellegrino Vincenzo e Tecco Giuseppe (CUNEO PIU'); Cravero Riccardo, Delfino Ezio, Fino Umberto, Lauria Giuseppe, Parola Carlo Alberto, Romano Anna Maria e Streri Nello (POPOLO DELLA LIBERTA'); Martini Matteo (UDC); Terzano Maurizio (CUNEO PER CUNEO); Sacchetto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE); Massa Imelda (GRUPPO MISTO DI MINORANZA)
Votanti	n. 22
Voti favorevoli	n. 22
Voto contrario	n. 0

DELIBERA

1. di destinare a sede di istituti culturali comunali, ed in particolare a nuova sede della Biblioteca civica e ad ampliamento del Museo civico con specifico riferimento alla costituzione di una pinacoteca della città, l'intero edificio dell'ex ospedale di Santa Croce;
2. di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale ed ai Dirigenti, ciascuno per la propria competenza, di perseguire l'obiettivo delineato dalla presente deliberazione, nel senso delle linee di indirizzo formulate, fermo restando che qualunque decisione in proposito che rientri nelle competenze del Consiglio comunale dovrà evidentemente essere dal medesimo determinata;
3. di autorizzare il Sindaco e la Giunta comunale a svolgere formali trattative con l'Azienda sanitaria ospedaliera Santa Croce e Carle per la definizione delle intese sommariamente accennate in narrativa;
4. di impegnare il Sindaco e la Giunta comunale ad informare regolarmente la competente Commissione consiliare degli sviluppi dell'iniziativa.

“..... O M I S S I S”